



COMUNE DI NAPOLI

ALL.1- Inquadramento territoriale

Rev. 1

Pag. 1/6

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO - NAPOLI CENTRO STORICO

INTERVENTO 9. Restauro e rifunzionalizzazione del Complesso dell'ex convento delle Cappuccinelle per la creazione di un centro di alta formazione delle arti e dell'artigianato con struttura ricettiva da destinare a giovani artisti





COMUNE DI NAPOLI

ALL.1- Inquadramento territoriale

Rev. 1

Pag. 2/6





COMUNE DI NAPOLI

I PROGETTO DI VALORIZZAZIONE: INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La chiesa, intitolata a Gesù e Maria è una pregevole opera del Fontana; è composta da una vasta navata, conserva opere e decorazioni di Bernardo Azzolino. Particolarmente interessanti, risultano essere anche il portale, la gradinata e la balaustra.



Chiesa del Gesù e Maria

Nella parte alta il parco presenta grandi aiuole e cespugli, alberi di varie specie, un sistema di pergolati e terrazzamenti da cui si gode di uno spettacolare panorama verso la città, il mare e Castel Sant'Elmo.



Parco dei Ventaglieri



Chiesa di San Giuseppe dei Vecchi

Chiesa di San Giuseppe delle Scalze

Palazzo Spinelli di Tarsia

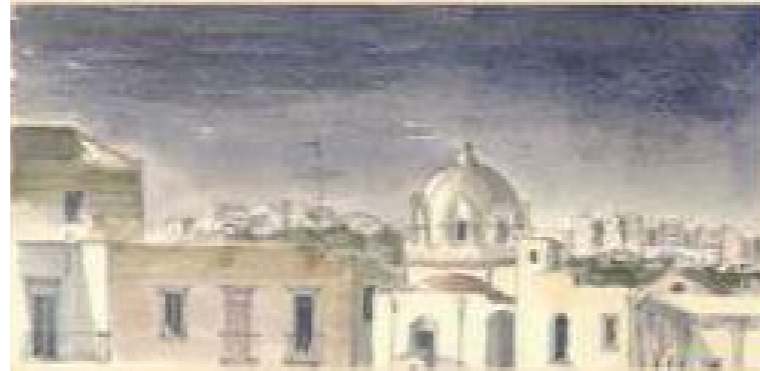
Basilica dello Spirito Santo

...La città si estende come un lenzuolo, fino alle pendici del Vesuvio che domina sul golfo. Qualche nicola, inamovibile intorno al cratere, ne aumenta l'imponenza; mentre tra le case la cupolino l'azzurro del mare.





COMUNE DI NAPOLI



La chiesa di S. Giuseppe delle Scalze a Pontecorvo fu costruita nel 1619 ed ebbe un importante rifacimento tra 1643 e il 1660 ad opera di Cosimo Fanzago. Ulteriori decorazioni furono apposte nel 1709, su progetto di Giovanni Battista Manni, con l'esito di un generale danneggiamento della facciata e dell'interno originari.



Il complesso dell'ex convento delle Cappuccinelle, già carcere minorile Filangieri è ubicato nel Comune di Napoli, quartiere Avvocata/Montesanto, in salita Pontecorvo n. 44. Esso risulta delimitato da un lato da Piazza Dante e via Pessina, e dall'altro da via Salvator Rosa e corso Vittorio Emanuele. L'area riveste un notevole interesse urbanistico in quanto è in stretta aderenza al centro storico cittadino e quindi risulta inserita in un contesto massimamente edificato, urbanizzato e rappresentativo.





COMUNE DI NAPOLI

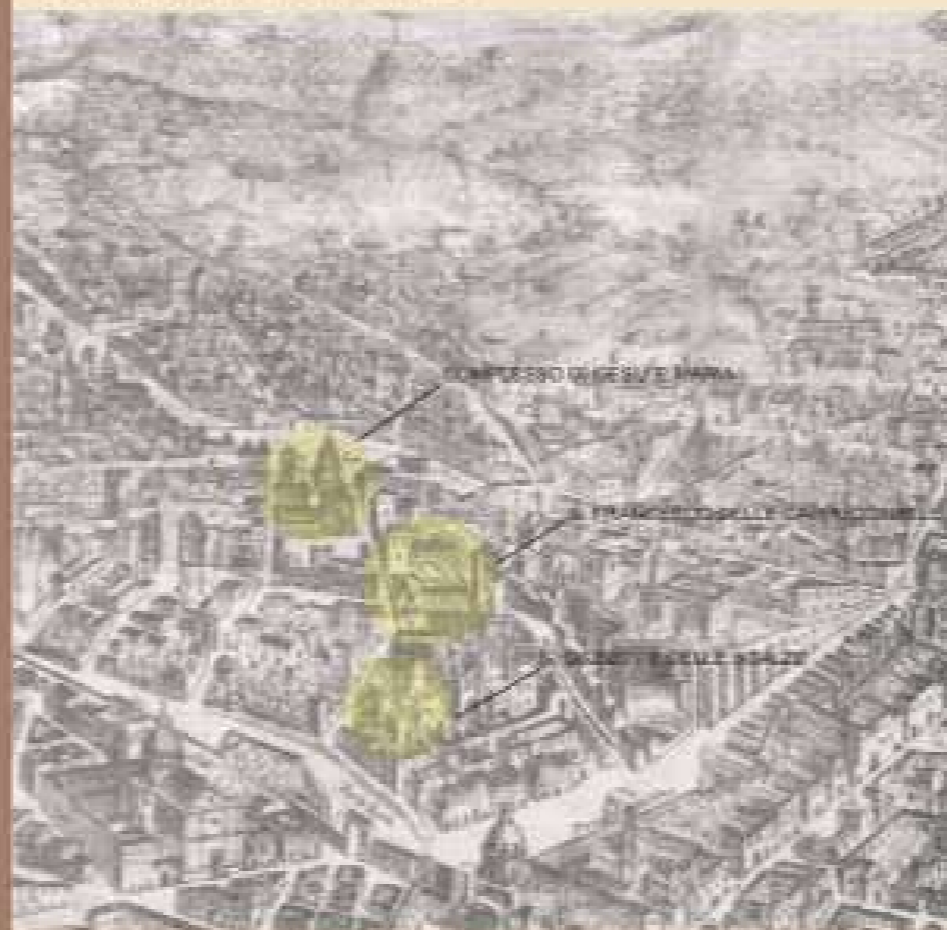
2 PROGETTO DI VALORIZZAZIONE: INQUADRAMENTO STORICO

Mappa di Dupérac-Lafréry (1566)

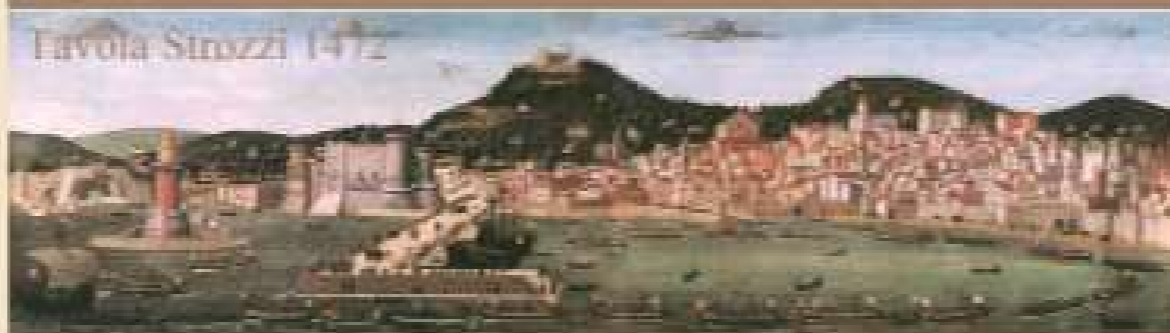


Il convento di San Francesco delle Cappuccinelle ebbe origine nel 1585 quando Elena Scarpato, moglie del notaio Luca Giglio, ammalatasi gravemente, decise di fondare nella propria casa una piccola chiesa ed un conservatorio per le giovani, per ringraziare il Santo d'Assisi al quale si era raccomandata per la guarigione. Tali notizie storiche sono in linea con la datazione dell'impianto originario del fabbricato, la quale si fa risalire alla fine del XVI secolo, quando appare rappresentato già con i due chiostri e con una copertura a falde su tre livelli fuori terra, nella veduta di Napoli del Baratta del 1629, mentre nella mappa di Napoli di Dupérac-Lafréry (1566), l'area appare ineditata. Il convento nei primi anni della fondazione ebbe sede nel proprio palazzo, probabilmente formato da più appartamenti, dove la nobildonna istituì un piccolo conservatorio ed una chiesetta, ricordata in un memoriale del 1588. Già nel 1613 nel convento era talmente aumentato il numero delle adette, che si dovette provvedere ad un ampliamento.

Veduta del Baratta (1629)



La mappa storica è un documento di grande valore per la conoscenza del territorio e per la ricostruzione del passato. È un documento di grande valore per la conoscenza del territorio e per la ricostruzione del passato. È un documento di grande valore per la conoscenza del territorio e per la ricostruzione del passato.





COMUNE DI NAPOLI

Veduta Hormann 1734



Mappa Schiavoni 1872-1880

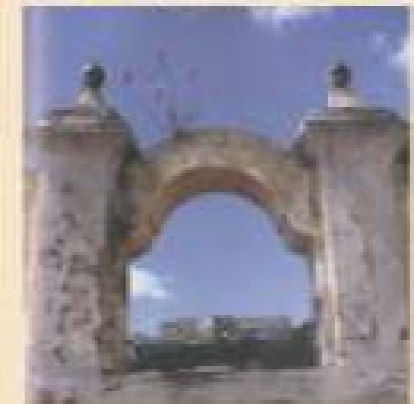


Nel 1712, il convento venne completamente rifatto in forma barocca da Giovan Battista Nauclerio. Nello stesso anno iniziarono i lavori di costruzione della nuova chiesa ad opera dello stesso architetto Nauclerio. Tra il 1746 ed il 1748 furono costruiti la nuova officina, il forno, la cantina, la cisterna, il mulino con il nuovo granajo, il nuovo refettorio con la cucina. In questa occasione, sotto la direzione del Casimiro Vetromile, tavolario del S.R.C. e Modesto Romano, ingegnere, fu edificato un nuovo braccio del monastero per ospitare l'infermeria e i due belvedere, uno coperto e l'altro scoperto.

Nel 1750 la definizione del blocco conventuale fu completa e tra il 1756 e il 1760 furono operate ristrutturazioni ad opera dell'architetto Nicola Tagliacozzi Canale che comportarono trasformazioni in stucco e in marmo di molti ambienti (chiusuro, parlatoio, infermeria, nuove scale, atrio, portineria), della facciata della chiesa, del portale d'ingresso al convento in piperno con timpani spezzati e l'edicola con S. Francesco in via Pontecorvo.

Nella mappa di Napoli di Schiavoni (1872-1880), in un contesto ormai fortemente urbanizzato, è ben riconoscibile il disegno dell'isolato, che si mantiene pressoché inalterato fino all'attualità. L'impianto del convento, dunque, risale alla fine del XVI secolo e subisce, tra il XVII e il XVIII secolo, notevoli trasformazioni che interessano anche l'impaginato dei prospetti e l'aumento del numero dei piani. Un ulteriore incremento dei livelli si registra anche a partire dal XIX secolo.

Gli archetti prima del restauro



La cupola della chiesa abbattuta negli anni '40



Portale d'ingresso al convento

